

IPOTESI DI INTESA DOPO 13 MESI DI TRATTATIVE. ORA TOCCA A CONFINDUSTRIA E PARTI SOCIALI SCRIVERE LE NUOVE REGOLE

# Metalmeccanici, 92 euro di aumento

Siglato il nuovo contratto. Addio al vecchio meccanismo dell'inflazione programmata

**PAOLO BARONI**  
ROMA

Dopo 13 mesi di confronto, 20 ore di sciopero e centinaia di assemblee nelle fabbriche ieri imprese e sindacati dei metalmeccanici hanno firmato il nuovo contratto nazionale di categoria. Accordo storico, perché per la prima volta si introduce un nuovo meccanismo di recupero dell'inflazione, che d'ora in avanti avverrà solo ex post, e perché dopo due rinnovi separati la Fiom torna a siglare un contratto assieme a Fim e Uilm. E' la svolta che Confindustria ed i sindacati confederali (col governo a fare da terzo incomodo) aspettavano aspettavano da tempo prima di avviare una trattativa altrettanto impegnativa come quella che porterà riscrivere le regole sui contratti. Per questo Matteo Renzi ha definito l'intesa raggiunta ieri tra Federmeccanica, Fim, Fiom e Uilm, «un bel passo avanti». Mentre il ministro del Lavoro Poletti parla di «importanti e positive novità» e «di un bel segnale per l'industria manifatturiera che continua a rappresentare un asse di sviluppo centrale per il futuro del Paese».

## Aumenti e nuovi diritti

Tra i punti principali dell'intesa, che interessa 1,6 milioni di lavoratori e che sarà sottoposta a referendum tra il 19 ed il 21 dicembre, c'è un aumento medio per ogni lavoratore di 92 euro al mese tra aumento

salariale legato al recupero dell'inflazione (51,7 euro) e contributi vari (previdenza, sanità, welfare e formazione). A questo si aggiungono poi 80 euro di una tantum (a marzo 2017) ed un pacchetto di aumenti defiscalizzati attraverso strumenti di welfare (450 euro in 3 anni). Vengono poi potenziate sia l'assistenza sanitaria integrativa che la previdenza integrativa, col contributo a carico della aziende che sale dall'1,6 al 2%. Parte in via sperimentale un nuovo sistema di inquadramento e viene introdotto il diritto soggettivo alla formazione per tutti (24 ore di corsi in azienda e 300 euro) che servirà soprattutto a recuperare il gap nel campo delle competenze digitali. Forte balzo in avanti anche sul fronte della partecipazione con la diffusione della contrattazione di secondo livello che attiverà lo scambio salari/produzione e con l'introduzione in tutte le grandi aziende di un «Comitato consultivo di partecipazione», mentre nell'ambito della salute e della sicurezza viene rafforzato il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori (Rls).

## Imprese soddisfatte

Per il presidente di Federmeccanica Fabio Storchi il nuovo contratto «segna una svolta e può essere considerato un benchmark di riferimento per tutta l'industria del Paese. Assieme al sindacato abbiamo compiuto un primo importantissimo passo verso un vero e proprio rin-

novamento contrattuale: questo è l'inizio della via italiana alla partecipazione». La Fim **Cisl** parla di «accordo storico», Maurizio Landini (Fiom-Cgil) di contratto «pulito e senza scambi, che garantisce a tutti i metalmeccanici nuovi diritti». E come Susanna Camusso saluta la ritrovata unità tra i sindacati che «porta risultati ai lavoratori». Il presidente dell'Amma, l'associazione della aziende meccaniche e meccatroniche torinesi, Giorgio Marsiaj, definisce l'accordo di ieri «un buon punto di partenza per iniziare nuove relazioni industriali e superare vecchi schemi» e quindi plaude «a Federmeccanica, per aver saputo innovare, e al sindacato, per essere stato artefice di cambiamento, strada su cui ora occorre continuare per far fronte agli scenari globali e creare nuova occupazione».

## E adesso le nuove regole

La palla ora passa a Confindustria e ai sindacati confederali che si sono dati appuntamento per il 7 dicembre per aprire il dossier sulla riforma del modello contrattuale. «L'accordo dei metalmeccanici sicuramente aiuterà» conferma il presidente degli industriali Vincenzo Boccia che punta a definire un «Patto della fabbrica». A Furlan (**Cisl**) e Barbagallo (Uil) preme però anche un'altra partita, quella della Pa. «Adesso tocca subito al pubblico impiego», dichiarano all'unisono. Ma questa è tutta un'altra partita.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## I punti chiave



### Aumenti e inflazione

A regime l'aumento medio mensile è di 92,67 euro tra parte salariale, welfare e formazione. L'inflazione viene recuperata ex post, gli aumenti scattano a giugno anziché a gennaio



### Assistenza sanitaria

Potenziata l'assistenza sanitaria integrativa di Metasalute con 156 euro/anno versati dalle imprese. Assistenza riconosciuta a tutti i lavoratori ed ai loro familiari a carico



### Welfare aziendale

Previsti «Flexible benefits» pari a 100 euro nel 2017, 150 nel 2018 e 200 nel 2019. Soldi netti da spendere come «carrello della spesa»: buoni carburante, spese scolastiche, beni e servizi vari



### Formazione

Viene introdotto il diritto soggettivo alla formazione: 24 ore pro capite di corsi realizzati all'interno delle aziende in 3 anni. In alternativa un contributo di 300 euro per corsi esterni



Una manifestazione dei metalmeccanici

REPORTERS